Giovedì 3 Febbraio 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— i Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 29.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

LUZZATTI PERICOLANTE

ROMA, 1 febbraio.

Man mano che viene delineandosi la fisionomia parlamentare, è chiaro che l'opposizione costituzionale giudica l'on. Luzzatti ed il suo programma il punto debole del Gabinetto, e si propone di dargli aspra battaglia.

Un primo attacco è stato mosso sul progetto bancario, che per vero dire l'on. Luzzatti ha ridotto via via ai minimi termini, così da togliergli tutto ciò che costituiva il suo precipuo carattere. E farà durante la discussione ulteriori e notevoli concessioni.

Così pure sul progetto di Cassa di credito comunale e provinciale, l'on. Luzzatti si sforza di attenuare, di ridurre, per modo da evitar la lotta od almeno da togliergne l'asprezza. Egli sente la forza dell'obbiezione che egli col suo progetto spinge i Comuni a far nuove spese e nuovi debiti e crea precedenti pericolosi per lo Stato, che finirà per trovarsi addosso tutti i debiti comunali.

Se la Commissione che ha esaminato questo progetto, giunge con un ordine del giorno ad invitare il Governo «a «studiare e proporre provvedimenti le«gislativi allo scopo di procurare ai «Comuni la possibilità ed i mezzi per «assumere l'esercizio diretto di servizi «pubblici nell'interesse generale e delle «finanze municipali», come si regolerà il Luzzatti?

Questo progetto certo scatena tutte le cattive influenze, tutte le inframmettenze locali, e perciò mette molti deputati in imbarazzo, non escluso l'on. Luzzatti, il quale, come dissi, metterà molta acqua nel suo vino e darà indietro a tutto vapore, più che gli sia possibile.

Ma, altri due assalti formidabili attendono l'on. Luzzatti. Il primo sarà nella discussione del decreto che riduce il dazio sui grani. Si sa che una delle ragioni che hanno spinto il Governo a prendere questo provvedimento, fu quella di eliminare la questione degli sgravi; ma con ciò non raggiungerà l'intento, poichè l'opposizione la solleverà invece subito. Il Ministero dirà che la riduzione del dazio sul grano è uno sgravio, e che avendo fatto questo non si può più per ora parlare degli sgravi annunziati dall'on. Luzzatti. Ma l'opposizione risponderà che era facile prevedere che si avrebbe dovuto venire alla riduzione del dazio. Come dunque, malgrado ciò, avete parlato di altri sgravi ed aguzzato gli appetiti dei piccoli proprietari? Son lecite a pochi giorni di distanza simili contraddizioni?

Come mai non avete preveduto, nemmeno alla distanza di un mese, quel che è avvenuto ora? E non vedete il pericolo di tirarsi ora indietro dopo aver fatto balenare tante speranze? Se l'anno scorso, per aver parlato in genere di necessità di render meno fiscali le imposte, abbiamo avuto l'agitazione per la ricchezza mobile, che avverrà ora? E' politica sana questa di promettere una azione tributaria blanda, sgravi d'imposte, prestiti e lavori pubblici ai Comuni e provincie, per poi rimangiarsi tutto?

L'opposizione su questa questione darà battaglia viva, a fondo.

E battaglia a fondo darà all'on. Luzzatti sul bilancio di assestamento, a proposito del quale attaccherà tutto il suo sistema finanziario, come quello che crea illusioni pericolose di ogni sorta, e procede fra incertezze, contraddizioni e ritirate.

L'on. Luzzatti è accusato da parecchi di essere elemento di debolezza pel Ministero e di essere stato causa dell'ultima crisi: perciò ha molti avversari a Destra ed al Centro. In queste condizioni par difficile possa reggere a lungo.

Doppio scacco al Ministero

ROMA, 1 febbraio.

La costituzione degli Uffici solleva a Montecitorio molti commenti. Si nota che su 9 presidenti, 3 soli possono considerarsi di tinta ministeriale, cioè gli onorevoli Fili Astolfone, Giovanelli e Dal Verme; tutti gli altri sono di decisa Opposizione.

Così l'Opposizione ottenne piena vittoria negli Uffici; il che non è indifferente, poichè gli Uffici fanno l'esame preliminare dei progetti di legge e possono creare dei seri imbarazzi al Ministero.

Inoltre la riuscita dei candidati di Opposizione negli Uffici dimostra che il Gabinetto ha perduto ancora un po' della sua scarsa base parlamentare.

Un altro indizio sconfortante per il Governo è la votazione odierna per la nomina di un Commissario del Bilancio. L'on. Ronchetti, candidato ministeriale, ebbe 126 voti; l'onorevole Saporito, candidato dell'Opposizione, ne ebbe 108. Furonvi inoltre 18 schede bianche.

UN TENTATIVO DI DIMOSTRAZIONE

Roma 2 — Pochi gruppi di individui si erano formati, nelle prime ore del pomeriggio, a Campo dei Fiori, allo scopo di recarsi a dimostrare davanti a Montecitorio.

All'invito degli agenti della P. S., che erano informati del tentativo, quei gruppi si sciolsero senza provocare alcun disordine. E il Campo dei Fiori riprese il suo abituale, gaio aspetto.

La calma a Savignano

Disordini a Meldola.

Rimini 2 — Oggi a Savignano è subentrata la calma essendosi praticati undici arresti, per i quali si effettuerà subito il processo.

Si ha da Meldola che colà è avvenuta una dimostrazione di villici che erano entrati in paese per ottenere una diminuzione sul prezzo dei cereali.

I disordini degli studenti a Napoli

Napoli 2 — Anche oggi si sono rinnovati i disordini degli studenti.

In seguito a ciò il Consiglio Accademico si è riunito d'urgenza e ha deliberato la chiusura della Università, se i disordini si ripeteranno domani.

Il segretario dell'Università, Santoro, scrive ai giornali dicendo che fu costretto a estrarre lo stocco per legittima difesa, non per offendere, ma per aprirsi un varco tra gli studenti, che lo accerchiavano, lo minacciavano e lo insultavano.

L'elezione di Forlì annullata

Roma 2 — Oggi la Giunta per la verifica dei poteri deliberò l'annullamento dell'elezione di Amilcare Cipriani nel Collegio di Forlì.

COME STA IMBRIANI?

Riproduciamo con sentita compiacenza dal *Popolo Napoletano* giuntoci oggi queste notizie confortanti:

«Ci è di grande soddisfazione il riferire le migliori notizie intorno alla salute dell'on. Imbriani. Pel progresso della sua convalescenza egli si può considerare avviato verso la piena guarigione, tanto che ha potuto uscire in carrozza e far le scale della sua casa solo con l'appoggio di un bastone.

«E così comincia a realizzarsi il voto di quanti amano e apprezzano l'illustre patriota, uno dei pochi caratteri che restino saldi ed incrollabili, per soffiar di venti».

IL CENTENARIO DI SAVONAROLA

Giorni sono abbiamo pubblicato una lettera colla quale Giosuè Carducci, che prima aveva accettato l'incarico di commemorare Fra Gerolamo Savonarola, lo aveva poi declinato, dichiarando che l'onore di commemorare quella grande figura non può spettare che ai cattolici.

E Carducci ha avuto buon naso ritirando la primiera adesione.

Vediamo, infatti, che nel Comitato il quale organizza le feste per il quarto centenario dell'illustre domenicano bruciato come eretico, a Firenze, nel 1498, vi sono parecchi vescovi.

Come avviene questo? come avviene che il Vaticano non si opponga a tali feste?

Forse che il grande nome di Savonarola, ora a lungo bersagliato da sistematiche denigrazioni ed ora esaltato da entusiasmi eccessivi e spesso compromettenti, ha finito per trovare la giustizia che gli è dovuta?

E' evidente, ad ogni modo, che la Chiesa non vede più in lui il monaco eretico, il precursore di Lutero, abbandonato al rogo dalla complicità di Alessandro VI, ma un vero riformatore, che esercitò sull'Italia, nella fine del quindicesimo secolo, una influenza profonda e salutare, e che rimase vittima al del suo zelo che della corruzione ecclesiastica della sua epoca.

Ed è giusto, imperocchè Savonarola è stato venerato come santo da personaggi che il Papato ha canonizzati, fra i quali Santa Caterina da Siena e San Filippo Neri.

Importantissime dichiarazioni di Bismarck

Telegrafano da Berlino che Bismarck, conversando intorno alla candidatura del principe Giorgio al governatorato di Creta, fece dichiarazioni sensazionali.

Disse di non ritenere compito della politica tedesca di creare imbarazzi alla diplomazia russa qualora questa intenda favorire tale candidatura.

Malgrado tutti gli aizzamenti dei polacchi, dei francesi e dei panslavisti, regna a Pietroburgo la convinzione essere la Germania e la Russia alleate naturali e dovere questa antica e tradizionale amicizia tutelare gli interessi monarchici affini contro la marea degli elementi democratici peggiori avanzantisi da occidente. La Germania e la Russia unite sarebbero invincibili e potrebbero in caso estremo imporre all'Europa la loro volontà. Badi quindi la politica tedesca a non gravitare verso l'Inghilterra.

Grave situazione nel Giappone

Londra 2 — Il *Daily Mail* dice che la situazione nel Giappone è grave; si crede che nel Giappone si prepari la guerra.

Il terremoto in Turchia

Costantinopoli 2 — In seguito ad un violento movimento sismico vi sono molte vittime e gravi danni a Bol-kesri e nelle vicinanze di Brussa. Il Sultano ha inviato sui luoghi una commissione incaricata di distribuire soccorsi, elargendo cinquecento lire turche.

Un principe milionario che non vuol pagare tasse

Carlsruhe 2 — Questo tribunale amministrativo condannò il principe Fürstenberg al pagamento del 40 per cento di tasse ereditarie sui 400 milioni da lui ereditati.

TERRIBILE BUFERA DI NEVE negli Stati Uniti

Nuova York 2 — Qui imperversa una bufera di neve e vento, simile a quella terribile del 12 marzo 1888. Tutte le strade carrozzabili e le vie ferrate sono ingombre di neve. Le comunicazioni sono interrotte; il movimento è sospeso.

Si teme vi siano a deplorare vittime umane. Molti cavalli trovarono la morte sulle strade.

I CARDINALI PAPABILI

La seguente corrispondenza da Roma, 31 gennaio, fa seguito ad altra sullo stesso argomento che pubblicammo giorni sono:

«Come vi dicevo nell'ultima mia, Mariano Rampolla del Tindaro, nato a Polizzi, diocesi di Cefalù, il 17 agosto 1843, non crede di poter aspirare alla tiara, anche perchè sono rari i casi in cui il Segretario di Stato del defunto pontefice possa uscire dal conclave coll'anello del pescatore, ma conosce però la sua forza e sa che la sua opera durante la sede vacante può essere di grande vantaggio pel candidato.

Il cardinale Rampolla ha saputo arrivare grazie alla sua ferrea volontà di isolano. Egli ha circondato il vecchio pontefice di tutti suoi amici fidati, ed ha saputo prendere nelle sue mani la direzione di uffici importanti, come la prefettura della Congregazione Lauretana, l'arcipretura della Basilica Vaticana, la prefettura della R. Fabbrica di S. Pietro, il Gran Priorato del Sacro e Sovrano ordine militare Gerosolimitano di Malta, e la presidenza della Commissione cardinalizia amministratrice dei Beni della S. Sede. L'eminentissimo Rampolla è uomo accorto, audace, dall'occhio indagatore, quasi direi — se mi fosse permessa la frase — inquisitoriale.

Discepolo della *cricca* gesuitica, casta dell'Almo Collegio Capranicense, si è adoperato quanto ha potuto nel portare in alto coloro che hanno le origini da quel Collegio. Ultimamente ne abbiamo avuto una prova in un umile abatucolo di Nunziatura portato quasi per incanto all'internunziatura di Colombia. Intendo parlare di monsignor Vico, consacrato con pompa solenne nella Cappella del Collegio Capranicense alla presenza del cardinale Segretario di Stato.

In conclave Rampolla farà la parte che fece il defunto Bartolini quando fu eletto Leone XIII.

Implacabile sarà con coloro che considera suoi nemici, e, fra questi, in prima linea, si trova il cardinale Parocchi.

Come vi dicevo, però, fra queste divisioni di caste cozzanti fra loro, vi sono dei cardinali che rimangono nell'ombra, lontani da ogni chiasso mondano, paurosi di farsi vedere nei saloni della aristocrazia. Questi cardinali, per loro origini claustrali, si dedicano più specialmente alla preghiera, quasi direi vogliono far vedere all'orbe cattolico di mantenersi in continua contemplazione delle cose celesti.

Protettori di numerose famiglie religiose femminili, passando il loro tempo ascoltando le querimonie quotidiane di queste o quelle suore, e molte volte sacrificano del loro peculio privato per celebrare le sacre funzioni o tridui di riparazione.

Una delle ipotesi probabili, che ha molto valore in curia, è sempre il vecchio proverbio, che *dei due litiganti il terzo gode.*

Se nel conclave, i due partiti, che vi ho accennato, sanno di bilanciare le loro forze o vedono mal sicura la riuscita del loro candidato, virano di bordo e fanno uscire dallo scrutinio il nome di uno di quei cardinali monastici, che conciliano tutte le esigenze. Ebbene, in questa posizione invidiabile si trova il cardinale Girolamo Maria Gotti.

L'eminentissimo Gotti, dell'ordine dei Carmelitani Scalzi, è nato a Genova il

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (*)

LA MORTE DI FRATE ANGELO

Uno stretto sentiero tagliava il velluto verde dei prati ed il vivido smalto delle aiuole fiorite.

Allineavansi qua e là i biancospini inospriti; s'incurvavano i rami degli aranci sotto il peso dei bei frutti d'oro; gli aloe drizzavano le loro punte dai riflessi metallici.

Come una manciata di foglie gettate nel cielo da una mano invisibile, stormi d'uccelli prendevano il volo dai pini giganteschi.

Frate Angelo attraversò un uliveto, all'ombra del quale cresceva una fine erbetta tempestata di viole, e venne a nascondersi in un boschetto d'oleandri, presso la spiaggia.

Sotto il cielo d'un azzurro intenso scintillava il mare d'argento; lievi ondate sfioravano mollemente la scogliera.

Già la donna nuotava al largo e la sua chioma bionda galleggiava sull'acqua simile ad un ciuffo di alghe marine.

Profondo era il silenzio, immane la solitudine; dileguavansi come fantasmi all'orizzonte le bianche vele. Ma, nelle glauche profondità, un coro mistico cantava senza dubbio, giacchè a quando a quando onde d'armonia passavano nell'aura divina.

Il sole s'infiltrava attraverso le foglie degli alberi e disegnava arabeschi d'oro sulla fine erba, che si stendeva ai piedi del frate. Sfogliavasi a quando a quando un vivido fiore d'oleandro ed i petali rossi cadevano sulla bianca tonaca come goccie di sangue.

La donna si avvicinò alla spiaggia, ed ad un tratto, drizzandosi, ella emerse dall'onde come un fiore meraviglioso improvvisamente sbocciato. Splendeva nel chiaro specchio marino l'immagine della bella creatura e si sarebbe detto che l'acqua fosse cosparsa di rose.

Per la prima volta frate Angelo contemplava la nudità della donna; dinanzi a lui, in un bagliore, sorgeva la sfinge meravigliosa.

Ed egli indietreggiò vacillando, preso da vertigine. Quel corpo ignudo gli bruciava gli occhi come una fiamma.

La bagnante si avanzò sul lido. Nella pace immensa dell'azzurro ella drizzavasi nuda e superba, divinamente bella. I suoi piedi ben tersi si sprofondavano nella sabbia d'argento; i suoi fianchi, ingemmati da innumerevoli goccie d'acqua marina, scintillavano al sole, voluttuosi. Immergevansi nell'azzurro celeste le punte dei seni.

Ella camminava senza affrettarsi, con passo ritmico, mentre con gesto armonioso torceva dietro al collo le bionde chiome; e le linee purissime del corpo si disegnavano nel cielo limpido, e le braccia s'incurvavano come i petali di una corolla, e tutta la donna non era più che un gran fiore ondeggiante nella brezza marina.

Il palpito del suo seno pareva regolasse il respiro dell'universo. Un incanto fluiva dalle sue carni radiose e si spandeva nell'aria tiepida e profumata.

La capigliatura bionda le coronava la fronte divina come una ghirlanda di fiamme. Gli occhi, più dolci del zaffiro orientale, ora si abbassavano sull'Oceano, dalla spuma del quale la donna era sorta, come Afrodite; ora si levavano al firmamento, che incurvavasi dolcemente onde contemplare l'amorosa visione.

Frate Angelo rimaneva immobile. Quando nella sua Chiesa egli prostravasi divotamente dinanzi al trionfal tesoro del calice, talvolta l'aveva invaso lo stesso sacro terrore.

Nelle pupille della creatura bella, limpido specchio, egli leggeva per la prima volta la magnificenza universale.

L'aroma sgorga a fiotti dall'anfora spezzata, e l'estasi scaturiva dal suo cuore infranto.

Cadevano quali goccie di sangue i fiori d'oleandro sulla candida tonaca. Ed egli pensava con rimpianto al suo vecchio stallo di legno annerito, posto in fondo al coro ed illuminato dall'alta finestra ogivale.

Un soffio caldo passò, venuto dall'Oriente. La donna ebbe accarezzate da una fiamma invisibile le carni rosee come il fiore del pesco; ella contorse le belle braccia; un'inesprimibile sorriso schiuse la sua bocca, fiore di voluttà; il suo seno si gonfiò perdutamente.....

E ad un tratto frate Angelo lasciò cadere a terra la frusta colla quale aveva voluto colpire quelle carni adorabili, e se ne fuggì verso il convento.....

Un brivido mortale scuoteva il suo magro corpo; dinanzi a sè egli vedeva il cielo tremare come un velario immenso. I suoi sensi si erano raffinati; percepiva cose inaudite.

L'anima sua, escita ad un tratto dall'ombra, splendeva come la lama che il guerriero fa brillare al sole, traendola improvvisamente dalla guaina irrugginita.

Ed egli correva, inebbriato di forme, di luci, di profumi. L'azzurro del cielo gli inondava il cuore.

Il soffio che spirava dalla marina portava dell'ebbrezza, della demenza ed un profumo di donna. Acre, selvaggia e nuda, la primavera spasimava di voluttà; la terra esalava una gioia immensa.

Una frenesia scuoteva i boschi ed i prati. Si sentivano palpitare i milioni di foglie novelle. Sulla collina le alte erbe drizzavansi come una criniera.

Frate Angelo penetrò nella bianca chiesuola, sulla quale il sole si era posato e raggiava come un ostensorio. Si avanzò nell'ombra. In fondo, negli stalli del coro, i frati salmodiavano lentamente.

— Io vedo! — gridò frate Angelo.

I suoi fratelli lo guardarono e non lo riconobbero più.

Allora, levando le braccia lunghe e scarne verso la sfolgorante croce dorata che s'innalzava al disopra dell'altare, egli esclamò:

— *Gloria Deo!*

E cadde fulminato sulle lastra di marmo.

Un augusto stupore ingrandiva le sue fulve pupille che avevano conosciuto la *bellezza*.

Domenico Schffier.

(*) *Continuazione e fine, vedi numero prec.*

29 marzo 1834, quindi compie ora il suo 64° anno di età.

Non si mostra giovane, ma nemmeno vecchio.

Di aspetto bellissimo, monacale, non ha nemici. Prefetto della Congregazione delle Indulgenze e Sacre Reliquie, vive ritiratissimo nel suo modesto appartamento di via dei Fornari.

Egli conserva tutte le abitudini del chiostro, come all'epoca in cui copriva la carica di Generale del suo Ordine.

Gotti è un papabile con molti numeri, e in appoggio di quanto dico basterà che io vi racconti il seguente aneddoto.

L'eminentissimo Galimberti, che mi onorava della sua amicizia personale, negli ultimi tempi di sua vita assistette ad un banchetto dato dal ministro di Prussia presso la S. Sede, von Bulow.

A quel banchetto, caso raro, intervenne il cardinale Gotti, il quale non conosceva che di vista il cardinale Galimberti. Quella sera i due eminentissimi ebbero occasione di parlarsi, e, fra persone intelligenti, di intendersi.

Il giorno dopo Galimberti, riferendomi amichevolmente l'esito di quel pranzo, mi disse:

— Ho avuto campo di conoscere il cardinale Gotti. Sono rimasto ammirato del suo ingegno, della sua coltura e della sua bontà. Vi assicuro che, guardandolo bene, mi è apparso il Papa futuro. Se avrò la fortuna di entrare in conclave, il mio voto e la mia influenza saranno per lui.

L'eminentissimo Galimberti è morto ed io non avevo più il vincolo del segreto.

Girolamo Maria Gotti ha avuto la protezione del defunto cardinale Wladimiro Czacki, polacco, il quale riconosceva nel monaco Carmelitano il valente professore di fisica dell'accademia navale, il compagno, l'amico, del povero ammiraglio Ferdinando Acton.

Caduto il Governo di don Pedro al Brasile e succeduta la Repubblica, la S. Sede aveva bisogno di un prelato energico, oculato, a quella internunziatura, per regolare le numerose controversie.

La scelta cadde sul Gotti ed essa non poteva essere migliore. L'opera dell'ex Generale dei Carmelitani fu supremamente, abilmente diplomatica, ed i genovesi, che sono stati i primi conquistatori del mondo, quando il Gotti tornò in patria carico degli allori diplomatici del Brasile, lo festeggiarono degnamente, come si meritava il degno loro concittadino.

Di Girolamo Maria Gotti si narra questo aneddoto.

Quando era Generale dei Carmelitani, una suora del suo ordine, a lui confessandosi, gli disse che sarebbe morta prestissimo per fare olocausto della sua vita e prolungare quella di Leone XIII. La suora dopo un mese morì — si dice — in odore di santità, e Leone XIII è arrivato al suo 88°. anno, vegeto e pieno di salute.

Il Papa, che apprese l'aneddoto dalla bocca del padre Gotti, lo ricorda sovente, e fu felicissimo il giorno che potè dare il cappello al Generale dei Carmelitani ».

L'inferno e i demoni di Nuova York

Delizie repubblicane.

Non si tratta nè di spiritismo, nè di scienze occulte.

Il mondo di Satana, che ci è svelato nel nuovo libro di Stead, il direttore della *Review of Reviews* di Londra — *Il mondo invisibile di Satana* — non ha nulla di soprannaturale, e basta, per esplorarlo, traversare l'Atlantico e porre il piede sul libero suolo americano. Il mondo di Satana è Nuova York, la Nuova York ingrandita, e le mille turpitudini ch'essa alberga: e il Satana delle mille teste che vi regna senza rivali, è quella associazione misteriosa, la cui potenza sembra rinascere decuplicata dopo ogni sconfitta e che si chiama Tammany-Hall.

Si parla molto in Europa da qualche tempo dell'invincibile sindacato della Quattordicesima strada. Dopo una serie di sconfitte, in cui il mondo credeva di vedere la sua rovina definitiva, Tammany-Hall si è rialzata, più formidabile che mai, facendo eleggere il proprio candidato a *mayor* di Londra. Prima di seguire lo Stead in questo inferno, gettiamo un rapido sguardo retrospettivo sulle origini di Tammany-Hall.

***

Secondo la tradizione, Tammany sarebbe stato il nome di un indiano Delaware, la cui tribù abitava nei territori che costituiscono oggidì il Nuovo Jersey e la Pensilvania. Questo Tammany, divenuto cristiano, sostenne un combattimento con Satana, e lo vinse, il che gli valse una canonizzazione irregolare, ma che i suoi contemporanei ritennero sufficiente; ed egli divenne per tutti san Tammany.

Della Società ch'ebbe da lui il nome, non si trova menzione fino al principio del presente secolo.

A quest'epoca, un ebanista d'origine irlandese, William Mooney, le diede il suo vero carattere politico, e Tammany-Hall ebbe il suo proprio palazzo.

Fin dal principio, la sua disciplina severa, la sua organizzazione speciale, le sue mille ramificazioni, le diedero il sopravvento sugli altri partiti, e ne fecero il centro dell'agitazione democratica a Nuova York, la padrona della città, che poteva contare per la vita e per la morte sulle proprie creature. Alla testa ha una specie di dittatore, di padrone assoluto: il *boss*. Tammany-Hall continuò a spadroneggiare e a terrorizzare Nuova York fino al giorno in cui, nel 1874, gli elettori riuscirono a scuotersi il giogo, battendo oltraggiosamente i suoi candidati alle cariche municipali. I vincitori apersero allora un'inchiesta sulle azioni dei vinti. E' attraverso i risultati di questa inchiesta che lo Stead ci conduce oggi, e bisogna confessare che nessuno avrebbe mai sognato di vedere la tanto vantata libertà americana posta in simile luce. Anche facendo la sua parte all'esagerazione e alla parzialità degli avversari, vi è da far rimanere di sasso i meno creduli.

***

Innanzi tutto ci troviamo in presenza di una corruzione senza esempio. Tutto si compera, sotto il governo di Tammany-Hall, cominciando dagli impieghi e terminando con le coscienze. I *saloons* (bettole) sono centri di corruzione, protetti dalla polizia e dalle autorità municipali. Su 9000 locali autorizzati a vendere liquori spiritosi, 3000 sfuggono alla tassa, con una buona mancia ai funzionari incaricati di riscuotere le imposte. Le forniture per il Comune sono oggetto di frodi colossali. Il rapporto di Mr. Tilden ci fornisce alcuni dati che si crederebbero inverosimili.

Tammany-Hall — dice — spadroneggiava sulla legislatura dello Stato, sulla polizia, sui funzionari di tutte le classi. Gran parte della stampa era in suo potere assoluto. In tre anni essa pagò a undici giornali oltre undici milioni di franchi, col pretesto di avvisi che non comparvero mai.

Somme enormi si rubavano per ogni genere di lavori che non venivano mai eseguiti. Per il palazzo di giustizia si spesero 100 milioni di franchi; di questi, 3 milioni per tappeti; e non si vede un tappeto in tutto il palazzo di giustizia. La dittatura del *boss* Tweed costò a Nuova York 800 milioni di franchi.

Ma, v'ha di peggio: ed è il regime di terrore inaugurato dalla polizia, sola padrona dell'onore, dei beni, della libertà, della vita dei cittadini.

A chi paga la polizia, tutto è lecito, anche le cose più vergognose, più abbominevoli. E chi ricusa quest'imposta, è molestato, perseguitato, ammazzato perfino.

***

Sfogliamo un istante i processi verbali della Commissione d'inchiesta. Vi troviamo la storia di un povero italiano, a nome Martini, cacciato in prigione e battuto perchè reclamava il suo avere, 3 franchi e 75, dovutigli per aver incatramato una botte appartenente ad un agente di polizia.

Un'altra volta è una signora Urchittei, vedova con quattro figlioli, che tiene un botteghino di tabacchi e non ha di che pagare l'agente di polizia. Costui l'accusa di mala condotta, l'arresta e l'obbliga a vendere il negozio e a versargliene il prezzo, per esser rimessa in libertà.

Per molti anni un brigante, a nome Mac Nally, andò scroccando somme enormi ai suoi creduli concittadini.

Possedeva una vera agenzia nella quale teneva trentacinque impiegati, e le somme dei suoi furti ascendevano a parecchi milioni. Inutile recriminare contro di lui: era protetto dalla polizia! Bisognò la catastrofe di Tammany Hall perchè si decidesse nel 1894 a fuggire in Europa, con la sorella del capo della polizia.

***

L'aborto è praticato a Nuova York alla luce del sole. L'inchiesta ha dimostrato che esistevano in città più di duecento medici che si occupavano di questa chirurgia infame. La polizia chiudeva gli occhi a condizione che la pagassero. Uno di questi medici, il dott. Newton Whitehead, fu arrestato tre volte in sei settimane per questo motivo. Non una sola volta fu giudicato; ma dovette pagare 2825 dollari alla polizia e all'avvocato di questa. Una volta il dott. Whitehead è arrestato da un agente a nome Frink, che gli raccomanda caldamente di prendere a difensore un avvocato, Friend. Questo Friend aveva collocato telefonicamente la sua abitazione al posto di polizia, per poter esser avvisato degli arresti a misura che avvenivano.

Il dottor Whitehead acconsente ad accettarlo, e il Friend chiede innanzi tutto 2500 franchi d'onorario, scusandosi per l'enormità della somma e dicendo che doveva consegnarne la metà alla polizia. Il medico era stato arrestato tutte e tre le volte per mandato del giudice Kock. L'ultima volta, il magistrato l'aveva deferito ai giurati, dicendo che si doveva dare un esempio.

Un giorno il prigioniero vede entrare nella sua cella una signora, che reclama i suoi servigi per l'operazione solita. Lui, naturalmente, rifiuta; ma la donna insiste. E' il suo amante che l'ha mandata dal dottor Whitehead, il suo amante, un influente magistrato, che le ha già fatto subire cinque volte l'operazione.

— E chi è quest'amante?

— Il giudice Kock.

Il medico non volle crederle; e il giorno dopo venne Kock in persona a ordinargli di fare l'operazione, promettendogli che non sarebbe mai stato giudicato.

E il più bello si è che a questo colloquio assisteva un testimonio: il dottor Friend, l'avvocato della polizia!

***

Quale salvatore libererà la città da quest'infezione, che non si limita agli individui, ma attacca e distrugge il corpo sociale?

Lo Stead predice la venuta di un dittatore. Occorre ai popoli, per accettare un padrone, una certa dose di avvilimento; ma gli abitanti di Nuova York sono bastevolmente forniti, a questo riguardo.

Willesey (Pensilvania) 2 — Lo sceriffo e 82 suoi agenti furono citati innanzi al tribunale, sotto l'imputazione di aver ucciso durante i disordini operai 22 operai e di averne feriti 55. Fra gli infelici vi erano molti ungheresi.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1418). Il Comune di Udine proclama una taglia di 500 ducati d'oro a chi ammazzerà Tristano Savorgnano.

×

Un pensiero al giorno.

Le idee più ragionevoli sono quelle che hanno bisogno di più lungo tempo per trionfare.

×

Cognizioni utili.

Per i vini acidi.

Se si tratta di piccole quantità, si introduce pel cocchiume un tubo di gomma e con un soffietto si fa gorgogliare l'aria attraverso il liquido. L'acido acetico viene trascinato coll'aria. Aggiungere poi al vino un po' di alcool puro, perchè l'aria si porta via coll'acido acetico anche l'alcool.

×

La sfinge. Sciarada.

Fra quattro il *primiero*,
Fra cinque il *secondo*,
Fra sette il *finale*;
Il monaco austero,
Lontano dal mondo,
Vive nel *totale*.

Spiegazione del monoverbo precedente.

GEMINO (*gem in o*).

×

Per finire.

In una classe elementare.

La maestra spiega:

— Sono quadrupedi gli animali che hanno quattro zampe; ma non tutte le cose che hanno quattro zampe sono quadrupedi: il tavolino, per esempio, non lo è. Dunque, che differenza c'è tra un cavallo e un tavolino?

Un'alunna:

— ...La coda, signora maestra.

Storica.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Personale giudiziario. Zani, cancelliere alla pretura di Dolo, è nominato reggente la cancelleria del tribunale di Tolmezzo.

Il notaio Comuzzi ottenne la proroga al 29 luglio per assumere le sue funzioni a Pordenone.

FRATELLI - COLTELLI.

Codroipo, 2 febbraio.

Vengo solo ora a conoscenza di un fatto di sangue accaduto domenica scorsa a Pozzo dell'Angelo, frazione del Comune di Codroipo.

Tra i due fratelli, Dozzi Paolo, d'anni 25, ed Anselmo, d'anni 28, contadini, causa interessi di famiglia, essendo morto recentemente il padre, non regnava buon sangue, e spesso succedevano dei litigi, che solo grazie all'intervento dei vicini non degeneravano in vie di fatto.

Domenica sera, però, avendo tutti e due i fratelli sacrificato a Bacco, ritornarono alla carica, e, dopo essersene dette di cotte e di crude, il Paolo, afferrato un coltello di cucina vibrava al fratello Anselmo diverse coltellate, producendogli delle ferite giudicate guaribili, dal prof. Pellegrini, in 20 giorni, con riserva.

I rr. carabinieri di Codroipo, tosto avvisati, si recarono sul luogo, e tradussero il feritore in arresto. Ora si trova nelle nostre carceri mandamentali.

C.

Incendio. In Aviano si manifestò casualmente un incendio nella casa di Dozzoto Pellegrini Teresa. Mercè il pronto accorrere di parecchie persone il fuoco fu spento in tre ore, limitando il danno, assicurato, a lire 400 circa.

Le scarpe del Reverendo. In Trivignano venne l'altro giorno arrestata certa Maddalena Angela perchè dalla cucina aperta e momentaneamente incustodita del cappellano D'Agostino don Sebastiano rubò un paio di scarpe del valore di lire 7, che le vennero sequestrate dalle guardie campestri.

Le vendette vigliacche. Da un fondo di Martinuzzi Antonio di Attimis furono tagliate e lasciate al suolo 30 piante di vite del valore di lire 40 circa.

Sentenza confermata. Marangoni Giacomo, di anni 58, da Majano, condannato per furto di una armenta a danno di Sebastianutti Giacomo a 15 mesi di reclusione, ebbe in Appello confermata la condanna.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Il deputato Chiaradia nella costituzione degli Uffici della Camera è stato eletto vicepresidente del settimo.

— Il deputato Morpurgo ha presentato la seguente interrogazione al ministro della guerra:

« Per sapere se intenda di modificare l'art. 373 del Regolamento 2 luglio 1890 per l'esecuzione della legge sul reclutamento dell'esercito, nel senso che dalla esenzione dal servizio militare di prima e seconda categoria, concessa ai figli naturali legalmente riconosciuti, non siano esclusi quelli riconosciuti dalla madre ».

Il tempo. Ieri una giornata primaverile, tiepida, piena di sole, deliziosa; oggi punto sole, e, questa mattina prima dell'alba, pioggia e vento. Sui monti della Carnia è caduta della nuova neve.

Società operaia generale. Domenica 13 corr. verrà convocata, nei locali della Società, l'assemblea dei soci per approvare il bilancio preventivo 1898 ed eventualmente deliberare sui ricorsi che potessero avanzare i soci stati respinti dal godimento del sussidio continuo pel corrente anno.

Società Alpina Friulana. La gita proposta per il giorno 30 gennaio p. p., avrà luogo domenica prossima (6 febbraio).

L'itinerario tocca Nimis, Vallemontana, Torlano, Ramandolo, Tarcento. Le adesioni si ricevono a tutto domani venerdì 4 corr.

Esami. Gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere, delle scienze naturali, di computisteria e di calligrafia, avranno luogo dal 18 al 20 aprile presso le scuole tecniche e normali, per le prime due materie soltanto presso alcuni speciali istituti tecnici, per le rimanenti due anche presso gli istituti tecnici, di Udine per la computisteria, e di Venezia per la calligrafia.

Esattoria comunale di Udine. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

« Le funzioni di esattore e di cassiere pel Comune di Udine per gli esercizii dal 1 gennaio 1898 al 31 dicembre 1902 furono assunte dalla Società anonima (Banca di Udine), autorizzata al relativo esercizio dal decreto prefettizio 4 agosto 1897 n. 19,459 div. I, che approva la conferma, e dalla patente prefettizia 29 gennaio 1898 n. 2103 div. I.

L'Ufficio esattoriale è stabilito in Udine via della Prefettura n. 11, sede della Banca stessa, e sarà aperto per le riscossioni e per i pagamenti:

a) dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ogni giorno non festivo;

b) dalle ore 9 ant. al mezzodì di ogni giorno festivo;

c) negli ultimi otto giorni di tempo utile al pagamento delle tasse ed imposte susseguenti a quello della scadenza di ogni rata bimestrale (articolo 27 della legge 23 giugno 1897 n. 236 testo unico) escluse le feste, l'Ufficio resterà aperto al pubblico dalle ore 8 ant. alle 4 pom. e quando l'ottavo ed ultimo giorno fosse festivo, la scadenza s'intenderà protratta di un giorno, giusta la normale 28 giugno 1873 n. 11-7280 1215 del Ministero delle finanze.

Ciò si pubblica in osservanza e per tutti gli effetti della legge 23 giugno 1897 n. 236 e dell'art. 41 del regolamento 23 giugno 1897 n. 237 ».

All'Offelleria Dorta ogni giorno si trovano i krapfen caldi: nei giorni festivi alle 13 e nei feriali alle 16.

Un distinto magistrato udinese estensore della sentenza nel processo Mosconi.

Telegrafano da Genova, 1 febbraio, alla *Lombardia* di Milano:

« Nell'ultima udienza del processo Mosconi, il presidente avv. Ferrari lesse il solo dispositivo della sentenza, che già i vostri lettori conoscono, omettendo, come di consueto, la motivazione.

Si conoscono ora i considerando della sentenza, che venne estesa dal giudice Valentino Presani, membro del Collegio giudicante.

La sentenza, dopo avere esposto lo svolgimento del fatto, accennato all'intervento del Gonetta, osservando non comprendersi « come una persona di mente superiore qual è indubbiamente il Perrone, possa accettare l'intromissione di persone a lui sconosciute, per rapporto di somma delicatezza », continua:

« Ad escludere dei suoi fondamenti « l'imputazione di ricatto *valgono più* « *che altro le dichiarazioni dello stesso* « *comm. Perrone. Egli procurò e volle* « *che quei biglietti da mille venissero* « *intascati dal Mosconi e fece all'uopo* « *le più diligenti e minuziose pratiche* ».

Accenna al forziere contenente 400,000 lire, aperto dinanzi al Mosconi, e continua:

« Ma allora, se lusingate, se sollecitate « o tentate la volontà di chi vi deruba, « dove trovate la violenza morale che « v'incute timore e per cui v'accendete « alle altre intimidazioni? »

Dopo acute considerazioni sui casi tipici di estorsione, e sul caso speciale della estorsione attribuita al Mosconi, che costituirebbe in ogni modo « una strana anomalia », la sentenza dice testualmente:

« Dunque Perrone volle il supposto « ricatto perchè fosse mezzo per conseguire uno scopo diametralmente opposto alle intenzioni di colui che lo « avrebbe commesso. Egli tese quello « che si trovò male espresso con la parola *tranello*, ritenendo per altro il « concetto che con quel vocabolo si era « indicato. Resta adunque eliminata la « opportunità di dimostrare che ogni « estremo giuridico di estorsione esula « completamente.

Quanto al reato di truffa, a cui si era accennato nella discussione della causa, la sentenza nota che « basta tener presenti le deposizioni di Perrone e dei suoi figli per stabilire che fra quello e l'art. 413 del Codice penale v'è assoluta incompatibilità, negando Perrone che la sua buona fede sia stata sorpresa, che egli fosse caduto in errore, che Mosconi con i suoi raggiri gli abbia ispirato fiducia, e avendo affermato che ebbe soltanto fiducia negli agenti di pubblica sicurezza appostati all'ultimo pianerottolo della scala di villa Brignole, che gli avrebbero reso le 50,000 lire ».

La sentenza si diffonde quindi a dimostrare esistere il reato di falso a danno di Gustavo Chiesi, e afferma che la pena deve aggravarsi in vista dello scopo indegno per cui la falsa lettera fu fatta valere ».

La *Lombardia* chiama *splendida* la motivazione di questa sentenza; ed è infatti degna dell'ingegno, della dottrina e dell'integra coscienza del concittadino Valentino Presani, al quale coll'antica amicizia mandiamo congratulazioni affettuose.

Per gli operai e domestici che vogliono il « benservito ».

La Corte d'Appello di Genova ha ritenuto che gli operai e domestici in caso di abbandono del servizio non possono dai rispettivi impresari o padroni pretendere un certificato di *benservito*, ma semplicemente una dichiarazione attestante il servizio prestato, la durata di esso e la condotta tenuta: quindi il padrone non è tenuto ai danni se ha rifiutato il *benservito*.

Questo ci sembra semplicemente un giuoco incomprensibile di parole, perchè, se si dice che l'operaio ha almeno il diritto ad avere una dichiarazione circa la *condotta tenuta*, ci pare che ciò equivalga a dire che ha diritto al *benservito*, che appunto riguarda la condotta tenuta durante il servizio!

Per i... conti d'Almaviva.

La Cassazione ha giudicato che la consuetudine paesana antica di andar cantando tutta la notte sotto il balcone delle zitelle (testuale!), non può sovrapporsi alla legge, che vieta di disturbare la quiete notturna dei cittadini, e quindi costituisce contravvenzione!

Questa legge però, che vieta di disturbare la quiete notturna dei cittadini, è un mito... almeno per Udine!

Presso il Monte di Pietà di Udine è aperto il concorso, a tutto il mese corrente, ai seguenti posti: Stimatore preziosi, assistente ai preziosi, applicato di seconda classe, giusta l'avviso 1° febbraio n. 90, che l'ufficio spedirà a coloro che ne faranno ricerca.

Assoluzione. Madoschi Alessandro guardia di finanza del Circolo di Udine era accusato di aver insultato con male parole u n suo superiore caporale, mentre si trovavano insieme in servizio lungo la linea di confine.

Il fatto, che costituirebbe insubordinazione, rimane però così annebbiato dalle scarse prove raccolte, che il Tribunale Militare di Venezia mandò assolto il Madoschi per non provata reità.

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese in corso possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1896; rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio n. 67, esposto negli albi d'ufficio ed a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia.

All'Ospedale venne medicato Manfrè Vittorio da Udine fuochista ferroviario della Società Veneta, per una contusione accidentale al gomito destro, guaribile in 10 giorni.

Tribunale penale.

Udienza 2 febbraio.

De Lorenzi Giacomo fu Domenico, da Pordenone, Busolini Giovanni di Giuseppe, da San Giorgio della Richinvelda e D'Orlando Lorenzo di Giov. Batt., da Tolmezzo, quali renitenti alla leva della classe 1877, furono condannati alla detenzione per giorni tre ciascuno.

— Pelizzo Giovanni di Domenico, d'anni 30, da Faedis, venne assolto per inesistenza di reato dall'imputazione di aver sparato un colpo di fucile contro alcuni giovanotti di Faedis, che in occasione del XX Settembre stavano facendo una dimostrazione patriottica.

D'affittare in casa Dorta piazza Vittorio Emanuele, appartamento con cinque stanze e cucina, nonchè uno studio per pittore o fotografo.

Banca Popolare Friulana - Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 8 maggio 1875.
Situazione al 31 gennaio 1898.
XXIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	25,546.54
Conto cambio	"	2,862.62
Effetti scontati	"	2,434,421.44
Anticipazioni contro depositi	"	137,314.05
Valori pubblici	"	521,603.28
Buoni del Tesoro	"	111,520.72
Debitori diversi	"	647.62
Debitori in Conto Corr. garantito	"	364,949.02
Riporti	"	73,836.20
Ditte e Banche corrispondenti	"	63,769.73
Agenzia Conto corrente	"	51,506.36
Stabile di proprietà della Banca	"	31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	"	448,078.54
Depositi a cauzione anticipazioni	"	167,157.75
Depositi a cauzione dei funz.	"	67,500.—
Depositi liberi	"	292,689.90
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	"	21,827.95
Compartecipazioni bancarie	"	24,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,880,211.09
Spese d'ordinaria amministrazione L. 3,036.82		
Tasse Governative " —.—	"	3,086.82
	L.	4,883,297.84

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva " 218,000.—	"	518,000.—
Depositi a risp. L. 1,235,637.21		
Id. a piccolo risp. " 109,238.74		
Id. Conto C. " 1,431,268.43	"	2,776,119.30
Fondo prev. imp. Valori) 21,827.95 Libretti) 839.47		22,667.42
Ditte e Banche corrispondenti	"	467,172.87
Creditori diversi	"	24,111.05
Azionisti Conto dividendi	"	658.—
Assegni a pagare	"	1,057.80
Depositanti diversi per depositi a cauzione	"	615,236.29
Detti a cauzione dei funzionari	"	67,500.—
Detti liberi	"	292,639.90
Differenza quotazione valori	"	16,141.64
Totale del passivo	L.	4,801,203.16
Utili Esercizio 1897 da ripartirsi		46,165.72
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 5,659.04		
Risconto esercizio precedente " 30,209.98	"	35,929.02
	L.	4,883,297.59

IL PRESIDENTE
dott. Adolfo Mauroner

Il Sindaco Giuseppe Morelli de Rossi — Il Direttore Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ½ *per cento; rilascia libretti di risparmio al* 3 ½ e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ½ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

CARNOVALE.

Il veglione della scorsa notte al «Minerva» fu abbastanza *frequentato, quantunque ieri fosse il* giorno della Madonna, nel quale molti si tengono lontani dalle feste da ballo per non cadere in tentazione e forse in peccato. Nel giorno della Madonna le tentazioni e i peccati rivestono una maggiore gravità che nei giorni del Signore!

Il ballo del Circolo operaio, che avrà luogo sabato prossimo nella Sala Cecchini, promette di riuscire bene. Si sono venduti parecchi biglietti, ed il sig. Enrico Cominotti è contentissimo e spera che il suo ballo avrà esito brillante anche quest'anno.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 3 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	3 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	756.0	753.3	747.4	741.9
Umido relativo	65	60	60	74
Stato del cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	9.4
Vento (direzione)	—	—	—	E
Vento (velocità km.)	—	—	—	8
Term. centigr.	4.8	10.2	5.4	4.8

2 { Temperatura { massima 10.8, minima 3.0; Temperatura minima all'aperto 0.4
3 { " minima 3.0; " " all'aperto 2.0

Tempo probabile:
Venti deboli e freschi IV quadr. Cielo sereno.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.
Seduta del 2.
Presiede *Biancheri* pres.

Esaurite alcune interrogazioni, si riprende la discussione del progetto di legge per la riduzione del dazio sul grano.

Mancini parla in favore di un dazio doganale mobile e scalare; Pavoni per l'abolizione del dazio sul grano e sulle farine; Giusso e Arnaboldi parlano in senso liberista; Salandra vuole che si tenga in giusto conto gl'interessi dei produttori di grano.

Si procede alla votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario del bilancio. L'on. Ronchetti ha avuto 172 voti, l'on. Saporito 107. Rimane dunque eletto l'on. Ronchetti.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La visita di Menelik alle Corti europee.

Roma 3 — Notizie da fonte francese confermano che Menelik visiterà l'Europa dalla primavera all'autunno del 1899.

Egli visiterà prima il re d'Italia ed il papa, e quindi il presidente della Repubblica francese, la regina d'Inghilterra, il re del Belgio, l'imperatore di Germania, lo Czar ed il Sultano.

E' probabile che il Governo italiano metta a disposizione di Menelik una nave da guerra; ma è più facile che il negus si imbarchi a Gibuti sopra una nave francese. *(Dove sarebbe come in casa propria).*

Corriere commerciale

Sete.
Milano, 2 febbraio.

La giornata è considerata come semifestiva ed i magazzeni dal mezzogiorno in poi rimangono chiusi.

Le richieste non esaurite si sono ripetute ancora oggi e qualche affare quasi ultimato ieri, oggi venne definito. Le notizie estere arrivano sempre buone e le disposizioni interne rimangono favorevoli ai possessori di seta.

(Dal Sole)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	0.72 a 0.84
Burro	al Chilog.	da "	1.80 a 2.—
Patate	al quintale	da "	8.— a 10.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	9.60 a 11.25
Frumento	"	da "	30.— a 31.—
Segala	"	da "	17.— a 17.75
Sorgorosso	"	da "	6.— a 6. 0
Cinquantino	"	da "	—.— a —.—
Avena	"	da "	18.70 a 19.—
Fagiuoli alpigiani	"	da "	15.20 a 25.34
Fagiuoli di pianura	"	da "	11.92 a 13.41
Castagne	"	da "	18.— a 22.—

Combustibili.

Legna tagliate	al Quint.	da L.	2.— a 2.15
Legna in stanga	"	da "	1.60 a 1.85
Carbone forte	"	da "	6.25 a 7.75

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'alta I. qual.	al quint.	da L.	5.— a 5.80
Fieno dell'alta II. "	"	da "	4.60 a 4.90
Fieno della bassa I. "	"	da "	4.— a 4.50
Fieno della bassa II. "	"	da "	3.60 a 4.10
Medica	"	da "	4.— a 6.—
Paglia da lettiera	"	da "	3.— a 4.40

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L.	1.20 a 1.40
" " di dietro	"	da "	1.50 a 1.80
Manzo I. qual.	"	da "	1.— a 1.70
" II. "	"	da "	0.90 a 1.50
Vacca	"	da "	1.— a 1.30
Pecora	"	da "	0.90 a 1.25
Ariete	"	da "	1.— a 1.20
Castrato	"	da "	1.20 a 1.40
Agnello	"	da "	1.— a 1.30
Capretto	"	da "	0.— a 0.—
Majale	"	da "	1.20 a 1.50

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente: 35 pecore, 20 castrati, 15 agnelli, 0 arieti, 0 capretti.

Andarono venduti circa: 10 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al kg. a p. m., 20 d'allevamento a prezzi di merito; 6 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al kg. a p. m., 2 d'allevamento a prezzi di merito; 8 castrati da macello da lire 95.— a 1.— al kg. a p. m.; 0 arieti da macello da lire 0.— a 0.— al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 0 capretti da macello da lire 0.— a 0.— il kg. a p. m.

800 suini d'allevamento, venduti 125 a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE 3 febbraio 1898

Rendita	febb. 2	febb. 3
Ital. 5 % contanti	98.60	98.10
" fine mese dic.	98.55	98.35
Detta 4 ½ ex coupons	107.10	107.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	326.—	326.—
" 3 % Italiane ex coup.	306.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	497.—	497.—
" " 4 ½	507.—	507.—
" 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	841.—	841.—
" di Udine	125.—	125.—
" Popolare Friulana	130.—	130.—
" Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
" Veneto	256.—	256.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
" Ferr. Meridion. ex coup.	715 —	715 —
" " Mediterr. ex coup.	613 —	613 —
Cambi e valute		
Francia chèque	105.07	105.07
Germania "	129.65	129.65
Londra "	26.49 ½	26.49 ½
Austria Banconote "	220.¼	220.¼
Corone "	110.⅛	110.⅛
Napoleoni "	21.—	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.05	94.06

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi **a 105.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Doranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lirise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano.** — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale: Statutario . . L. 60,000,000 — Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA.
Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

15 Febbraio (Postale) Vapore **PERSEO**
Tonnellate 6000 — Comandante G. Piccoli.

1° Marzo (Postale) Vapore **REGINA MARGHERITA**
Tonnellate 5000 — Comandante A. Serrati.

15 Marzo (Postale) Vapore **ORIONE**
Tonnellate 5000 — Comandante V. E. Lavarello.

1° Aprile (Postale) Vapore **SIRIO**
Tonnellate 5003 — Comandante Parodi.

Per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenza: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.28	O. 21.37	22.5

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
O. 6.10	8.35	O. 6.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.57	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.56	M. 6.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	16.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.31

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.49. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.38
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.16	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Boveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri ... ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 po . Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 89 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA-RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA-RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli».**

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta delle carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, lì 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo
cav. uff. dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine
docente pareggiato di medicina operativa
nella R. Università di Padova.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica, non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.